



Provincia autonoma di Trento

**CONFERENZA
DEI CONSULTORI ALL'ESTERO**

TRENTO, 23-24-25-26-27 FEBBRAIO 2015

**CONFERENZA
DEI CONSULTORI ALL'ESTERO**

TRENTO, 23-24-25-26-27 FEBBRAIO 2015

ATTI

RESOCONTO SINTETICO DEI LAVORI

RELAZIONI DEI CONSULTORI

**Resoconto sintetico della conferenza dei Consulitori
della Provincia autonoma di Trento all'estero**

Prima giornata – lunedì 23 febbraio 2015

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

i signori Consulitori:

Mariano ROCA (sud Argentina)

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI (nord Argentina)

Elton Diego STOLF (centro nord Brasile)

Alceu Xenofontes LENZI (sud Brasile)

Leobardo CORTÉS MANICA (Messico)

Omar Andrés DAUD ALBASINI (Cile)

i rappresentanti delle Associazioni:

“Trentini nel Mondo”:

Alberto TAFNER (Presidente)

Anna LANFRANCHI (Direttrice)

“Unione famiglie trentine”

Oliviero VANZO (Presidente)

Ettore ZAMPICCOLI

e inoltre:

Francisco NARDELLI (Vice Segretario del C.G.I.E. per i Paesi dell'America Latina)

Luca ZENI (Consiglio provinciale)

Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)

Per la Provincia sono presenti:

Sergio BETTOTTI (Dirigente generale del Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport), *Maurizia ZADRA* (Dirigente del Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale), *Cesare CORNELLA*, *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSO*, *Antonella GIORDANI*, *Sabrina MOSER*, *Martina SALTORI* e *Chiara SAN GIUSEPPE* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale),

Ad ore nove, il dirigente generale dott. Sergio BETTOTTI apre la seduta.

Sergio BETTOTTI

Introduce la conferenza con un breve saluto e presenta la dott.ssa Zadra quale Dirigente del Servizio Emigrazione e solidarietà internazionale.

Sottolinea il fatto che seppur tanti trentini siano dispersi per il mondo, si nota che il “legame” col Trentino rimane, quindi questo momento lo ritiene importante per toccare tutti i temi che stanno a cuore un po’ a tutti rispetto ai propri Paesi.

Ricorda che quello che i Consulitori fanno come “Ambasciatori del Trentino nel mondo” è importante e anche se le risorse sono state ridotte, si deve pensare alla qualità del fare.

Parlando di globalizzazione precisa che il Trentino è un po’ più sofferente rispetto ad altre regioni e forse ha prodotto più per il proprio territorio e un po’ meno per ciò che sta fuori e augura per il futuro di avere rapporti più strutturati e in rete.

Tocca alcuni punti precisando che:

1. l'emigrazione di oggi è diversa rispetto a quella di una volta; i giovani ora vanno a vivere all'estero per avere più opportunità; non si tratta di una fuga di cervelli, ma sono persone

capaci che riescono a realizzarsi meglio in altri luoghi dove forse trovano più prospettive di crescita;

2. è importante la socialità in rete che può servire a superare le distanze fisiche; infatti possiamo far sentire un Trentino unito sia con che quelli che vivono qui, che con quelli che vivono fuori e precisa che anche attraverso i Consulitori queste distanze possono venir ridotte attraverso rapporti costanti via etere e spera che anche insieme alle Associazioni si riesca a trovare un modo per poter realizzare tale cosa perché può essere davvero importante per chi vive oltre oceano.

Claudio CIVETTINI

Porge i saluti a tutti i presenti, ma anche a tutti i trentini che i Consulitori rappresentano e rappresenteranno in futuro e sottolinea l'onore di essere trentino prendendo ad esempio come emblema Samanta Cristoforetti che ci rappresenta in tutto il mondo.

Fa riferimento alle grandi occasioni che i nostri giovani possono cogliere in questo momento mondiale ma anche trentino che stiamo vivendo, precisando che il futuro è fatto di intelligenze che operano nel mondo e precisa di aver colto, durante i suoi viaggi, delle grandi opportunità del Trentino con l'estero.

Cita l'importanza della trasparenza e spiega che se qualche errore è stato fatto in precedenza, non lo si è fatto in malafede, ma con il cuore.

Elogia lo staff dell'Ufficio Emigrazione e fa presente anche la preoccupazione per il loro futuro.

Precisa che la Consulta deve continuare ad essere non un "rito", ma un momento operativo perché da questi incontri nascono sempre delle iniziative e se la Provincia deve svolgere il proprio compito, anche i trentini che sono nel mondo possono arricchire sia i Paesi dove sono cresciuti, ma anche la Patria dei loro nonni.

Sottolinea che come è avvenuto con il precedente Consigliere, qui non c'è un fattore di maggioranza o minoranza e non c'è politica, ma solo una collaborazione di trentini per fare squadra.

Sergio BETTOTTI

Riafferma che si è in una squadra e che questa squadra rappresenta con orgoglio il Trentino.

Luca ZENI

Ringrazia l'Ufficio Emigrazione e precisa che è positivo poter incontrarsi e ascoltare le varie proposte.

Racconta che una zia è emigrata in Canada e per questo è sempre stato affascinato dal mondo dell'emigrazione ma soprattutto dal quel rapporto che i trentini sanno mantenere seppur emigrati, infatti spesso conoscono il Trentino meglio di noi.

Ricorda che la Regione dopo il '72 ha spostato le competenze al Consiglio e pertanto come Consiglieri è importante ascoltare quanto viene riportato per poter lavorare insieme, per creare nuove relazioni, collegamenti diretti, per permettere scambi, ma soprattutto è importante far conoscere all'opinione pubblica questo mondo dell'emigrazione e la sua importanza.

Francisco NARDELLI

Ringrazia per l'invito e precisa che come C.G.I.E. hanno cominciato a lavorare nelle Consulte italiane perché – precisa – è importante la reciprocità per scambiarsi idee e si ritiene lieto e gratificato delle parole ascoltate in precedenza perché da anni si stanno passando dei momenti difficili in quanto fuori, nelle altre regioni, non è che gli emigrati siano così ben visti come in Trentino.

Sottolinea che l'identità forse oggi è diventata più una scelta e questo mette in evidenza il bisogno di investire in queste scelte e tenere viva quella trentinità e di certo i sodalizi come l'ATM o l'UFTE che sono un piccolo faro a cui ci si può rivolgere e quindi questa prima Consulta è un momento critico ma importante.

Ricorda che dal 2008 a oggi si è riscontrata una fuga di cervelli e che sarebbe importante monitorare questi processi perché sono opportunità che non devono andare perse proprio per le occasioni che possono fornire.

Alberto TAFNER

Saluta tutti e afferma che la situazione oggi è piuttosto complessa perché l'emigrazione viene a confluire in quella crisi generale che è strutturale, economica, politica e culturale e pertanto in questa crisi entra a far parte anche quella dell'associazionismo e del volontariato che oggi ha meno capacità di coinvolgimento rispetto magari a quello che può essere costruire un pozzo in Africa.

Spiega che nel mondo ci sono Circoli che sentono il peso dell'età perché chi li frequenta è una popolazione datata abituata come era un tempo, a trovarsi nei circoli proprio come luogo di incontro e

confronto degli emigrati trentini, a differenza dei giovani che oggi hanno mille possibilità, soprattutto telematiche, e che non sentono la necessità di doversi trovare in un luogo preciso. Per questo la presenza dei Circoli sul territorio va difesa e incentivata, pur sapendo che hanno dei limiti, ma per permettere ciò deve esserci anche una scelta che inizialmente deve essere politica, infatti bisogna che la PAT faccia una scelta seria riconoscendo le Associazioni come elemento valido e vero sul territorio, altrimenti il futuro non sarà roseo. Precisa che una conseguenza certa di questa presa politica dovrebbe essere la certezza delle risorse che di anno in anno vengono ad essere meno per le Associazioni. Seppur i finanziamenti vengano ridotti, dovrebbero essere comunque programmabili nel tempo almeno nel triennio. Sottolinea che l'Ufficio Emigrazione ha un ruolo istituzionale e che invece le Associazioni hanno un ruolo più diretto e di contatto e da questo ne discende il rapporto tra Associazioni e Consulitori che a loro volta sono istituzione e quindi da riferimento per le Associazioni così come le Associazioni per le persone, ma per vedere tutto questo ci deve essere proprio un cambio di mentalità perché i Circoli oggi non devono sentirsi figli delle Associazioni, ma devono lavorare come pari perché per fortuna non hanno più bisogno di soldi, ma solamente di collaborazione. Auspica un cambio di mentalità in quanto spesso i circoli sono legati al folklore invece si dovrebbe fare un discorso di prospettiva e progettualità, ma non su singoli interventi di tipo economico, bensì su progetti e collaborazioni culturali.

Spiega che per questo l'ATM sta portando avanti la tesi della "rete" perché oltre 200 Circoli nel mondo stanno sollecitando questa necessità di fare rete per avere la possibilità di parlarsi in tempi immediati, perché è vero che la potenzialità dei trentini all'estero per il Trentino è enorme, ma bisogna saperla gestire anche tramite la rete.

Porta l'esempio del 140° anno di emigrazione in Brasile che pur scadendo quest'anno, nessuno ancora ne parla e pertanto non si capisce cosa si voglia fare anche se ogni Circolo vorrebbe fare qualcosa. Proprio per questo sarebbe auspicabile che i Circoli comunicassero tra loro per poter organizzare un qualcosa insieme e in questo la rete può sicuramente avere un ruolo importante.

Si augura un cambio di mentalità perché questo aiuterebbe a costruire una comunità trentina che non deve avere appartenenze politiche o associative, ma avere semplicemente l'idea di "comunità trentina".

Oliviero VANZO

Prende la parola salutando i presenti e spiegando di voler essere più pragmatico, anche se gran parte di quello che è stato detto lo condivide.

Auspica che questa Conferenza possa essere l'inizio di una nuova epoca anche per vedere in modo diverso l'emigrazione, un'occasione di obiettivi comuni e soprattutto un rapporto di esperienza.

Precisa che l'Ufficio Emigrazione è limitato in quanto poco valorizzato e che il "politico" oggi con delle scelte importanti dovrebbe cercare di valorizzarlo, ed esprime la propria disponibilità per iniziative da intraprendere in collaborazione con l'Ufficio.

Spiega che da più zone vengono chiesti interscambi, non tanto culturali, ma anche economici, ma che i trentini conoscono poco l'emigrazione e di conseguenza i trentini che sono all'estero.

Ricorda ai Consulitori che loro sono i rappresentanti della trentinità e non di ATM o UFTE e che non ci devono essere più differenze in questo senso perché sono il faro del mondo dell'emigrazione.

Chiede che i Consulitori svolgano anche un'attività di controllo sui progetti, ma senza responsabilità perché, riallacciandosi al discorso di Nardelli, crede che se non esiste una squadra sia locale che mondiale, non si possa andare avanti.

Anche per quanto riguarda la legge sulla cittadinanza dei giovani, proposta dai senatori Panizza e Longo, precisa che un tale censimento si dovrebbe fare con l'aiuto sia dei Consulitori che dei circoli/famiglie e che non si dovrebbero fare discorsi di appartenenza.

Claudio CIVETTINI

Si aspetta che il lavoro della Conferenza sia reso noto sui giornali.

Sergio BETTOTTI

Spiega che si deve passare dalle parole ai fatti e anche se le risorse calano, dobbiamo esserci.

Lucia LARENTIS FLAIM

Ringrazia per l'invito e manifesta meraviglia per alcune cose dette.

Si presenta spiegando di essere in Canada dal 1970 e di lavorare all'Università di Toronto e pertanto di essere sempre in contatto con i giovani e di aver scoperto, proprio in Canada, la realtà dell'emigrazione, cosa che l'ha portata da sempre a far parte dei Club (Circoli) e dal 1984 anche della Conferenza.

Riferendosi ai nuovi Consultori consiglia di imparare e assorbire dalla PAT e dalle Associazioni tutto quanto sia possibile.

Leobardo CORTÉS MANICA

Saluta e si presenta raccontando che è discendente da Castellano e che abita a Monterrey e Città del Messico, che ha una società di tecnologia e che solo nel 2003 ha scoperto quali fossero le sue origini. Nel 2004 ha partecipato al soggiorno formativo per giovani oriundi trentini a Trento e nel 2013 ad un soggiorno formativo a Vera Cruz e che si sta impegnando molto per poter svolgere bene il suo compito.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Saluta e ringrazia i presenti spiegando che lui è discendente da Cavedine e che dal 1994 lavora nel Circolo di Cordoba. Precisa che non vuole essere un "parassita" per la Provincia, ma vuole lavorare e vede nella crisi attuale un'opportunità affinché le persone si smuovano per andare avanti. Cita il programma della Conferenza come partenza per poter lavorare bene.

Maurizia ZADRA

Saluta i presenti e spiega che questa Conferenza può essere un'opportunità di lavoro comune tra Solidarietà ed Emigrazione. Cita il progetto portato avanti da Cristofolini per la banca del sangue in Argentina finanziato alla PAT attraverso il Servizio Solidarietà.

Mariano ROCA

Si presenta raccontando di essere nipote di trentini emigrati dalla Val di Non, di far parte del Circolo di Buenos Aires e di aver partecipato a diverse iniziative organizzate dalla PAT. Crede molto alle iniziative rivolte ai giovani e spiega che importanti sono anche i viaggi intrapresi dai giovani trentini verso l'estero. Conclude con un ringraziamento particolare alla Giunta.

Alceu Xenofontes LENZI

Saluta e ringrazia per la nomina a Consultore e spiega che le sue origini partono da Samone e che è orgoglioso di avere origini trentine. Racconta dell'emozione provata nel 1993 quando per la prima volta è venuto in Trentino.

Elton Diego STOLF

Si presenta raccontando di essere originario di Fornace e di aver scoperto solo nel 2002 il mondo dell'emigrazione. Ricorda che i nonni parlavano dialetto e lui non capiva quella strana lingua, ma piano piano ha scoperto di avere origini austro-ungariche. Spiega di aver partecipato nel 2005 all'iniziativa degli interscambi giovanili e che arrivato in P.zza Duomo, si è messo a piangere. Pensa che il bisnonno sia sicuramente orgoglioso di questa sua dedizione all'emigrazione e forse anche questo lo ha spinto a creare una banca dati degli emigrati di origine trentina/italiana dalla quale emerge che molti sono professionisti o comunque persone che hanno raggiunto un alto livello economico. Spiega di essere un avvocato, di insegnare all'università e di aver deciso di dimettersi da Presidente del Circolo perché vuol essere *super partes*.

Cesare CORNELLA

Spiega che questa Conferenza è stata organizzata senza formalità e che la parola "condivisione" sarà la parola chiave perché dal suo punto di vista è proprio dal Consiglio provinciale che partono le scelte e pertanto dal Consiglio che parte la condivisione. Precisa che un modo per condividere è stato anche quello di spostare la Conferenza all'estero, per poter così conoscere le realtà del posto.

Propone che la Conferenza del 2016 si tenga in Brasile per ricordare il 140° anniversario della grande emigrazione avvenuta verso quel Paese, ma propone anche la Svizzera quale alternativa.

Ricorda che le risorse si sono dimezzate, ma il fatto che non ci siano stanziamenti non è una scusa per fare meno, dovrebbe essere invece un motivo per fare meglio sfruttando anche il poco.

Illustra le tabelle stanziamenti e spiega che ci vuole una visione lunga in merito ai Progetti e per questo è necessario il tempo di più legislature per arrivare ad ottenere dei risultati. Precisa che oltre alla voce dei Progetti è stata ridotta anche la voce borse di studi, anche se rispetto alle altre regioni il Trentino finanzia ancora molto. Precisa che gli interventi di solidarietà comportano un grande lavoro e per questo si è iniziato a gestire il tutto tramite un database, anche se è un problema lavorare con l'estero.

Parla di quanto ha visto in Messico, dei sussidi alle famiglie che senza dubbio sono in uno stato di bisogno e delle generazioni coinvolte in questa iniziativa.

Collegandosi alle borse, cita il Cile e precisa che ci deve essere un rientro graduale.

Trattando il tema dei rientri definitivi, spiega che ora possono rientrare solo i nipoti, padri ed emigrati e infatti in 8 anni sono passati da 140 a 4 e ricorda che chi era qui con un permesso in attesa di cittadinanza, non poteva lavorare (legge Bossi-Fini).

In merito ai rientri temporanei ricorda che molti sono i canadesi, ma che ci sono altre persone che non rientrano da più di 60 anni. Parla del programma degli interscambi giovanili spiegando che hanno una storia; basti pensare che quest'anno siamo già alla 17^a edizione e da questo programma sono usciti anche i Consulitori. Per le borse di studio spiega che si spendono dei soldi, ma che per l'Università c'è una quota di abbandoni. A tutt'oggi sono 18 quelli che la stanno frequentando. Chiede ai Consulitori collaborazione per promuovere i corsi Icon gestiti da un Consorzio universitario che raggiunge chiunque con una qualità dell'insegnamento qualificata. Attualmente 100 persone sono coinvolte nel programma. Ricorda i Consulitori della passata legislatura e li ringrazia anche per aver riportato storie importanti in modo da far conoscere la realtà del luogo, ma ringrazia anche ATM per la collaborazione che è stata indispensabile per poter portare avanti Progetti e altre iniziative alle quali da sola la PAT non avrebbe potuto far fronte e sottolinea quanto sia importante lavorare in sinergia per poter arrivare ad ottenere dei risultati.

Parla di Fava che è rimasto positivamente contagiato dalla realtà messicana e ricorda che il calendario dell'Ufficio per l'anno 2016 sarà improntato sulla vita di Cassiano Conzatti, precisando che bisogna puntare sull'emigrazione come fattore di crescita.

Spiegando il lavoro svolto con il fotografo Bregani per ricordare il centenario della grande guerra (1914-1918), propone un eventuale mostra a Tucuman.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Interviene per comunicare che l'Istituto Italiano di Cultura sollecita iniziative di mostre in loco.

Cesare CORNELLA

Spiega che le foto di Bregani sono 85 e si potrebbe organizzare un'eventuale mostra sia in Argentina che in Cile. Riferendosi alla mostra di Depero precisa che era saltata in Cile a causa dei costi troppo elevati (80.000 solo di assicurazione!). In questo caso si potrebbe mandare anche una persona/relatore.

Francisco NARDELLI

Propone di realizzare la mostra in collaborazione.

Alberto TAFNER

Riprende il discorso del 140° anniversario dell'emigrazione in Brasile confermando anche lui che sarebbe un evento.

Cesare CORNELLA

Parla dell'eventuale progetto su Madre Paolina spiegando che si potrebbe realizzare un film tramite il Museo Storico sulla zona della Vigolana. Ricorda le iniziative culturali fatte (Amburgo).

Racconta della riunione svoltasi a Riva del Garda sul tema della nuova emigrazione. Spiega che come PAT è stato approntato un applicativo che tiene traccia del 7% di trentini (39.724 trentini iscritti all'AIRE). L'età media degli emigrati nati all'estero sono giovani, mentre l'età media dei nati in Italia è elevata (67 anni). Dall'applicativo risulta che abbiamo trentini in 160 Paesi. Si augura che quanto prima si possa metterlo in linea con il nostro sito. Precisa che la mobilità verso l'estero è sia di giovani che meno giovani.

Sottolinea che nessuno ha soluzioni per questa nuova emigrazione rivolta soprattutto verso l'Australia che è vista un po' come un mito e spiega che si pensava di invitare Silvano Rinaldi in Europa e presentare insieme dei progetti rivolti ai giovani, proporre delle conferenze in giro per il Trentino in modo da far capire cosa significhi davvero l'emigrazione in Australia e stessa cosa si potrebbe fare per il Canada.

Lucia LARENTIS FLAIM

Spiega che emigrare in Canada è molto difficile perché ci sono delle regole restrittive e difficilmente permettono di entrare nel Paese se non si ha già un posto di lavoro e la priorità per il posto di lavoro viene data ai canadesi.

Francisco NARDELLI

Precisa che in Argentina il fenomeno interessa anche i pensionati che si informano se è più conveniente emigrare o restare in Italia e chiedono aiuto una volta arrivati là. Propone di trovare il modo per poter dare prima queste informazioni alle persone.

Elton Diego STOLF

Conferma che anche in Brasile funziona più o meno così; viene rilasciato un permesso di 3 mesi come turista, ma al termine di questi si deve uscire dal Paese e fare richiesta formale al Ministero dell'Interno per ottenere la residenza ed entrare nuovamente. Se si ha già un contratto di lavoro si può ottenere subito anche la residenza. Spiega inoltre che per aprire un'attività è necessario avere un partner brasiliano.

Lucia LARENTIS FLAIM

Precisa che in Canada hanno una legge molto protezionista, infatti si può entrare con un contratto di lavoro ma quella posizione può essere occupata solo se non c'è nessun canadese disposto a fare quel lavoro. Il Governo canadese ogni anno comunica la quota di persone che possono entrare nel Paese (l'anno scorso 1.000 persone potevano entrare dall'Italia).

Alberto TAFNER

Propone che siano i Consulteri a fare da portavoce per ogni Paese e per parlare nelle scuole di emigrazione in modo così da poter fare informazione.

Elton Diego STOLF

Conferma che sarebbe un buon progetto portare anche nelle scuole delle vallate queste esperienze per spiegare la varie opportunità che ci possono essere anche perché spesso i Trentini non sanno cosa c'è al di là delle montagne.

Claudio CIVETTINI

Spiega che il gran lavoro nasce dalle esigenze e quindi sarebbe opportuno interagire con l'Università, con l'Agenzia del lavoro anche per conoscere i veri bisogni per poter poi attivare qualcosa che riesca a rispondere alle varie esigenze e che l'importante è trovare una soluzione all'estero di un problema quando in Italia non si è potuto proprio risolvere.

Alceu Xenofontes LENZI

Racconta di un'esperienza avuta con 2 imprenditori trentini e suggerisce di dare informazioni anche a queste persone che vogliono avviare un'attività all'estero perché non sono solo i giovani interessati.

Cesare CORNELLA

Spiega che bisogna rivolgersi di più ai giovani anche per sfatare un po' questo mito dell'emigrazione verso l'Australia, perché dopotutto per gli imprenditori ci sono già altri canali come Associazione Industriali, Studi Trentino Marketing.

Lorenza FRACALOSSO

Chiede un vademecum di informazioni di base da parte dei Consulteri e fa presente che in Conferenza interverrà la prof.ssa Locatelli dell'Università di Trento. Invita i Consulteri a sondare le Università dei vari Paesi per verificare se c'è la volontà di collaborare con l'Università di Trento.

Claudio CIVETTINI

Pensa che siano indispensabili dei percorsi all'estero già dalle scuole superiori.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Precisa che quando si fanno degli accordi tra Università, sarebbe opportuno informare anche il Consultore.

Cesare CORNELLA

Crede che sia opportuno verificare con l'Agenzia del lavoro se già si rapporta anche con l'estero. Inoltre precisa che è necessario far arrivare di prima mano le informazioni sull'estero ai ragazzi, perché sul web non sono immediate.

Antonella GIORDANI

Spiega che per quanto riguarda i giovani, l'Ufficio Emigrazione dà importanza e che c'è molta frequenza in quanto è un'attività che dà molto.

Parla dei soggiorni formativi che sono stati sicuramente un modo per far conoscere ai giovani le proprie radici e che successivamente si sono trasformati nella Conferenza/Congresso mondiale dei giovani perché c'era un'esigenza forte di avere contatti anche con i giovani trentini e così è nato il Programma di interscambio.

Apprezza che diversi Consulitori presenti abbiano partecipato a queste iniziative e oggi siano il frutto di quanto è stato investito dalla PAT e che inoltre oggi facciano parte anche dei direttivi dei Circoli.

Racconta l'esperienza dell'interscambio dove sino ad oggi hanno partecipato ben 574 giovani (283 trentini e 291 dall'estero). Spiega che lavorando in collaborazione con le Politiche giovanili e le Comunità di Valle, le richieste trentine sono molto aumentate, infatti ogni anno partecipano 44 ragazzi (22 trentini e 22 dall'estero).

Cita l'incontro avvenuto a Candriai dove ha partecipato Lucia Larentis Flaim.

Lucia LARENTIS FLAIM

Racconta di questa esperienza meravigliosa nella quale si è sentita abbracciata dal Trentino e di essersi sentita come a casa. Ringrazia le colleghe dell'Ufficio Emigrazione e dice di sentirsi orgogliosa di far parte di questa Provincia che mette in campo questo tipo di iniziative.

Antonella GIORDANI

Chiude citando i vari gemellaggi nati in questi anni tra Comuni trentini e Associazioni trentine con Comunità all'estero.

Lorenza FRACALOSSO

Spiega di essere orgogliosa degli studenti oltre che a livello personale, anche per quanto riguarda la PAT perché i risultati dimostrano che l'investimento è andato a buon fine.

Precisa che il progetto "Università a colori" aveva l'intento di portare a studiare a Trento i giovani provenienti dall'estero, ma che per le grosse criticità che il progetto ha comportato, siamo rimasti solo noi a promuoverlo.

Spiega inoltre che in partenza si proponevano 10 borse di studio poi per una questione di risorse, si sono ridotte a 5.

Fa presente che uno dei requisiti fondamentali per poter partecipare al progetto è sapere l'italiano; questo è importante perché vuol dire che uno è motivato ed è interessato anche alla cultura italiana.

Il reddito non è un requisito, infatti la borsa è una possibilità che viene data, un'opportunità per un corso di alta formazione, però se insieme alla domanda di partecipazione viene presentata anche un'eventuale relazione dell'assistente sociale, allora si ha la possibilità di ottenere un punteggio un po' più alto.

Chiede ai Consulitori collaborazione per far capire ai ragazzi interessati come procedere per evitare di arrivare fuori tempo con le domande.

Spiega che ci sarebbe l'ambizione di riuscire a mettere in contatto questi giovani con imprenditori trentini o con altri contatti utili, in modo da farli andar via con un bagaglio completo anche per il loro futuro, così come riportare giovani che si sono realizzati e metterli in contatto con i giovani che sono qui che studiano, per far capire loro come potrebbe essere il loro futuro.

Conclude descrivendo i corsi Icon che vogliono promuovere la cultura e la lingua italiana nel mondo e precisa che le domande possono pervenire dai 15 anni in su.

Francesca BALDESSARELLI

Precisa che gli importi dati per borse di studio e sussidi una volta erano gestiti dai Consulitori che man mano distribuivano a chi ne aveva diritto, ma era un impegno troppo grosso e così dal 2009 il tutto è stato dato in mano ad ATM che si avvale delle assistenti sociali presenti sui vari territori e che dietro a tutto questo c'è un lavoro davvero enorme.

Spiega che per quest'anno sono stati impegnati 680 mila euro e che i sussidi sono interventi rivolti a persone anziane o con handicap, mentre le borse di studio sono date a famiglie svantaggiate, infatti si tiene conto della situazione familiare e dell'eventuale disagio economico.

Fa presente che a campione vengono effettuati dei controlli ed effettivamente le situazioni sono gravi, l'unico caso che è stato rivisto e ritirato si è verificato in Bosnia.

Martina SALTORI

Racconta un po' del passato e del fatto che si è dovuto modificare un po' le cose perché la maggior richiesta di domande per i rimpatri definitivi veniva usata per richiedere la cittadinanza italiana.

Spiega che per i rientri temporanei quest'anno sono stati stanziati 30 mila euro e sollecita i Consulтори Roca e Cristofolini affinché verifichino i casi, in quanto fin'ora non ci sono state domande.

Cesare CORNELLA

Prende la parola per conto di Chiara San Giuseppe e precisa che lei si sta occupando della creazione dell'indice demografico dei trentini "Indice dei nati" e collabora alla creazione del sito "AIRE". Racconta che uscirà una pubblicazione sui nati e che questo lavoro permetterà di ricostruire le origini della famiglia.

Elton Diego STOLF

Spiega che a Curitiba è stato creato un software dove tutti i soci di Paranà e Santa Catarina che sono informatizzati, hanno il loro albero genealogico. Precisa che 3 Circoli utilizzano questo sistema, ma che sarebbe interessante estendere questi dati ad altri Paesi.

Maria Laura VERA RIGHI

Si presenta spiegando di essere un'oncologa e un'informatica e di essere già stata Consultore. Riprende il discorso del database per dire che è importante stabilire un linguaggio comune e che in tal caso si dovrà fare attenzione ai costi, così come sarà utile un protocollo comune di comunicazione.

Alberto TAFNER

Precisa che non tutti i Circoli hanno una capacità telematica, perché tanti non hanno nemmeno una sede o il computer.

Lucia LARENTIS FLAIM

Ringrazia per la rinnovata fiducia e per il rinnovo della nomina anche se ha la sensazione di essere stata catapultata in questa nomina che non è arrivata come una candidatura proposta dai club/consolati. Precisa che ha fatto delle scelte per quanto riguarda gli inviti alle varie riunioni e partecipa solo a quelle dove si può fare e non solo dove si deve ascoltare.

Spiega che il Canada non è più la terra promessa di una volta e che oggi entrano gli americani, comprano le aziende chiudono o tagliano il personale; i contratti non sono più a lungo termine, ma esistono contratti tipo cococo.

Parla del Governo che taglia chi non lo sostiene e porta l'esempio della rete televisiva locale che non condivideva questa politica e si è vista tagliare i finanziamenti arrivando a dover licenziare 1900 dipendenti.

Precisa che oggi è molto difficile entrare in Canada soprattutto senza un lavoro e che come Consultore non si sente di dire che sia facile.

Conclude trovando interessante il programma all'ordine del giorno di questa Conferenza, in particolare l'incontro con la prof. Locatelli.

Presidente Ugo ROSSI

Saluta i presenti e si scusa per i tempi stretti a disposizione dovuti ad impegni urgenti e vari.

Ringrazia per la disponibilità che i Consulтори hanno dato e per il servizio che andranno a svolgere.

Racconta di essere figlio di emigrati a Milano e spiega che in qualche modo la passione li accomuna e ricorda che leggeva negli occhi dei genitori solandri, la nostalgia e che con gli altri condomini avevano praticamente costruito un paese nel quartiere; per lui avere origine trentina è sempre stato un valore.

Spiega che sono 10 anni che ha questo impegno politico e che quello che vorrebbe fare è dare priorità nel valorizzare il senso di appartenenza per farlo diventare punto di riferimento culturale.

Crede che per i giovani che partono dal Trentino possa essere uno scambio positivo, ma che su questo argomento si debba lavorare.

I Consulтори fanno una loro breve presentazione.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Ricorda il progetto AVIS dell'Argentina.

Elton Diego STOLF

Sottolinea l'importanza degli interscambi commerciali oltre che universitari.

Francisco NARDELLI

Spiega di essere l'unico componente di origine trentina che fa parte del C.G.I.E. (su 65 persone),
Si auspica di creare sinergie fra le Consulte regionali e ricorda che nelle ultime il Trentino è mancato e che per questo deve riprendere quel ruolo di spicco che ha sempre avuto e cercare di ritornare a partecipare.

Claudio CIVETTINI

Elogia l'Ufficio Emigrazione e sostiene che l'Ufficio sia una grande opportunità per i trentini ed invita alla giusta attenzione per le attività svolte.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Auspica che dalla Conferenza si possano portare a casa cose buone. Parla della scuola De Gasperi.
Racconta che in Cile si viveva una trentinità forte, ma che ora sta cambiando e che però si riscontra sempre una grande tenacia.

Lucia LARENTIS FLAIM

Spiega che c'è bisogno di più cultura e che forse è necessario far scoprire quanto ricco sia il Trentino sotto questo aspetto spiegando che non vi sono stati solo contadini e operai.

Leobardo CORTÉS MANICA

Comunica che si impegnerà a lavorare per trasmettere l'identità trentina ai giovani in Messico.

Maria Laura VERA RIGHI

Spiega di essere Consultrice già dal 2004 e riporta le esperienze fatte con i viaggi in Trentino insieme agli uruguayani precisando che bisogna riportare nei vari Paesi le eccellenze del Trentino per farle conoscere.

Alberto TAFNER

Accetta i discorsi dove si parla di riduzioni, ma chiede ai politici di considerare l'emigrato come una risorsa, inoltre chiede si possa fare una programmazione dei fondi almeno triennale.

Giancarlo FILOSO

Spiega di essere emozionato nel trovarsi alla Conferenza e precisa che il Trentino non può permettersi di dimenticare. E' sicuro che la PAT ha fiducia nei Consulitori, ma si rende conto anche che la crisi attuale non permetta di fare bilanci a lungo termine.

Ugo ROSSI

Sottolinea che le variazioni sono in aumento e che i bilanci provinciali sono pluriennali, ma si prende l'impegno in sede di assestamento di bilancio di confermare la stessa cifra per i prossimi tre anni.
Propone di trovare qualcosa da fare per valorizzare gli scambi culturali/economici, magari un progetto che potrebbe essere finanziato a parte e qualcosa di ben preciso rispetto all'ordinario.

Claudio CIVETTINI

Ricorda che in questa fase di mutamento c'è un'opportunità per i giovani da cogliere.

Maurizia ZADRA

Spiega che si devono tracciare delle linee da seguire proprio per punti e ne elenca alcuni:

1. mantenere vive le radici/valori;
2. trovare un progetto per riuscire a monitorare i giovani che emigrano e che attualmente sfuggono alle statistiche;
3. condividere valori e cercare interconnessioni con la solidarietà pensando anche a progetti relativi ad un turismo di ritorno.

Seconda giornata – martedì 24 febbraio 2015

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

i signori Consultori:

Mariano ROCA (sud Argentina)

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI (nord Argentina)

Elton Diego STOLF (centro nord Brasile)

Alceu Xenofontes LENZI (sud Brasile)

Leobardo CORTÉS MANICA (Messico)

Omar Andrés DAUD ALBASINI (Cile)

i rappresentanti delle Associazioni:

“Trentini nel Mondo”:

Alberto TAFNER (presidente)

Anna LANFRANCHI (direttrice)

“Unione famiglie trentine”

Ferruccio BOLOGNANI

Nara DEROMEDIS

e inoltre:

Francisco NARDELLI (Vice Segretario del C.G.I.E. per i Paesi dell’America Latina)

Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)

Per la Provincia sono presenti:

Maurizia ZADRA (dirigente del Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale), *Cesare CORNELLA*, *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSI*, *Antonella GIORDANI*, *Sabrina MOSER*, *Martina SALTORI* e *Chiara SAN GIUSEPPE* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale),

Ad ore nove, la dirigente Maurizia ZADRA apre la seduta collegandosi via internet con il Consultore dell’Australia Silvano RINALDI.

Silvano RINALDI

Saluta tutti i presenti e spiega di essere nato a Vittoria, ma da genitori provenienti da Strigno e Rovereto e di aver partecipato al primo soggiorno giovanile organizzato dalla PAT e di essere Presidente della Federazione.

Racconta che il nonno materno è partito con la prima emigrazione nel 1927 per fuggire al fascismo e quindi non perché stavano male, ma per motivi politici; nel 1938 il nonno paterno emigrò invece per scampare alla fame. Spiega che una seconda emigrazione ci fu dopo la guerra e che molti però sono ritornati in Italia ma che con la crisi italiana attuale, possono anche ritornare a vivere in Australia essendo nati lì.

Parla della nuova emigrazione dei giovani verso l’Australia precisando che viene rilasciato un permesso per 1 anno, che devono avere dai 18 ai 30 anni e che spesso questi giovani lavorano nelle farms.

Lucia LARENTIS FLAIM

Spiega che si dovrebbe fare più informazione sul territorio affinché chi va all’estero venga a conoscenza del fatto che ci sono dei referenti.

Pone una domanda: “Può il Consultore proporre nuovi progetti o deve portare solo quelli proposti dai vari Circoli?”

Cesare CORNELLA

Risponde in modo positivo.

Mariano ROCA

Spiega che in Brasile vivono 40 milioni di persone e 20 milioni solo nel sud e che nel marzo 2014 a causa dell'alto tasso di inflazione, per la prima volta negli ultimi 4 anni è entrato in recessione.

Precisa che a livello politico per la prima volta in 12 anni si potrebbe cambiare perché il momento è difficile in quanto la situazione sociale vede il 27,5% in stato di povertà e il 5,5% di estrema povertà.

Racconta che 1 famiglia su 2 percepisce un aiuto dallo stato e che è stato fatto un piano importante che aiuta 3,5 milioni di bambini.

Alle ore 10.00 entrano Carla LOCATELLI e Grazia CALLOVINI dell'Università di Trento.

I Consulitori si presentano e fanno qualche richiesta per eventuali possibili accordi.

Carla LOCATELLI

Spiega come funziona il discorso "accordi" perché ci sono due tipologie:

- uno fra Dipartimenti di due Università (su progetti di ricerca, pubblicazioni congiunte – supervisione tesi di dottorato);
- quando ci sono più Dipartimenti interessati esiste un accordo di Ateneo,

ma in entrambi i casi ci deve essere la volontà di qualcuno che ci creda fermamente.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Parla a nome anche degli altri Consulitori chiedendo se non si possa fare un programma di studio nella lingua inglese, spagnolo, portoghese cioè se non si possa prevedere la presentazione del programma all'Università di Trento, nella lingua di appartenenza evitando così i costi di traduzione che sono molto alti.

Carla LOCATELLI

Spiega che lo prevede la legge italiana e pertanto è impossibile cambiarla, ma si impegna di verificare e suggerisce però nel frattempo di fare una domanda come Consulitori al Ministero per la semplificazione amministrativa.

Maria Laura VERA RIGHI

Chiede se i Consolati, visto che già fanno una dichiarazione di valore, non possano fare loro anche la traduzione del programma di studio, oppure vistare e approvare la traduzione presentata dallo studente.

Mariano ROCA

Spiega che in Argentina il 12% delle abitazioni sono in situazioni precarie e non sono legali e che il 22% delle barracopoli è creato vicino agli impianti industriali; la popolazione è concentrata a Buenos Aires con giovani che incontrano grandi difficoltà e dove la maggior parte delle persone lavora in nero e quindi non maturerà mai una pensione.

Parla dei 3 Circoli storici che organizzano pranzi per tutta la comunità in modo da raccogliere fondi e della difficoltà che hanno nel mantenersi, ma nonostante questo delle belle attività culturali che propongono e dei grandi successi che ottengono.

Ritiene che gli interscambi giovanili siano una grande opportunità per far capire ai giovani come vivono le comunità e propone pertanto di andare avanti con il programma. Fa presente che sarebbe importante organizzare iniziative per la fascia di età dai 35 ai 60 anni considerato che attualmente non ne esistono. Propone anche un viaggio studio per i Vigili del fuoco volontari, proprio per creare uno scambio di conoscenze.

Quanto all'Università spiega che ogni facoltà ha la sua autonomia, ma che sono interessati a creare dialogo per arrivare ad accordi utili.

Propone invece per quanto riguarda i rientri temporanei, di dare la possibilità alla seconda generazione di tornare nel Paese dei genitori (persone di 45/50 anni).

Maria Laura VERA RIGHI

Propone di valutare se per la seconda generazione, inserendoli in un gruppo, può la PAT pagare il biglietto.

Francesca BALDESSARELLI

In merito alla proposta di estendere i rientri temporanei, spiega che si potrebbe trovare il modo di creare per quella fascia di persone un viaggio di gruppo che sarebbe meno costoso e sarebbe molto più facile e più semplice. Ovviamente dovrebbero organizzarsi loro in loco e noi poi qui potremo metterli in contatto con i Comuni di origine.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Presenta un programma per coinvolgere i giovani nel volontariato e spiega che una volta che vengono in Trentino per partecipare agli interscambi o ad altro, quando tornano non si vedono più nei Circoli se non per un paio di volte.

Lucia LARENTIS FLAIM

Spiega che capita in tutti i club, l'importante è valorizzare il programma a cui hanno partecipato "costringendoli" a raccontare alle altre persone che sono rimaste a casa, perché nel momento che si sentono riconosciuti è facile che tornino, ma bisogna avere pazienza e seminare per poi raccogliere i frutti; si possono far partecipare chiedendo anche a loro cosa vogliono e che bisogni hanno, in modo da poter costruire qualcosa insieme.

Leobardo CORTÉS MANICA

Spiega che è il suo primo anno da Consultore e che il suo obiettivo è quello di unire i Circoli trentini. Racconta del gemellaggio Oxaca con Rovereto e di aver fatto delle visite in quei posti dove non ci sono Circoli, in modo da cercare persone che abbiano voglia di creare dei gruppi.

Illustra la situazione attuale in Messico rispetto a:

- cittadinanza: si chiedono a che punto siano;
- progetti speciali tipo tecnologici o costruzioni, ma mancano finanziamenti perché vengono dati soprattutto ai progetti agricoli;
- insicurezza in tutto il Paese: è molto pericoloso viaggiare a causa dei narcotrafficienti;
- situazione politico economia: c'è un partito arrivato a governare dopo 74 anni, quindi non si sa come sarà il futuro del Paese.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Riprende il problema delle traduzioni per gli universitari e precisa invece per quanto riguarda gli aiuti economici (borse di studio), che dovrebbero arrivare prima.

Precisa inoltre che i Consolati devono avere un ruolo più attivo sollecitati anche dalla PAT che deve cercare di cambiare le regole per quanto riguarda le pratiche di cittadinanza, affinché le richieste di documentazione vengano fatte una sola volta in modo da non doversi recare più volte evitando così costi e tempo.

Ne consegue una discussione che coinvolge tutti i Consulteri in quanto la stessa cosa succede anche negli altri Paesi.

Francisco NARDELLI

Informa che esiste una proposta per fornire la rete diplomatica di uno strumento per acquisire le impronte digitali e spiega come il possedere anche il passaporto italiano per gli emigrati, sia un modo di appartenenza. Precisa che i Consoli cileni sono trentini e pertanto dovrebbero andare incontro alle esigenze degli emigrati trentini.

Maria Laura VERA RIGHI

Spiega che non esiste più la rete dei Consoli onorari e che ora le pratiche di cittadinanza vengono prese in carico dai patronati.

Francisco NARDELLI

Riporta che in Brasile l'attesa per ottenere la cittadinanza italiana è di 15 anni e pertanto il Ministero ha pensato di far pagare una tassa di 300 euro per poter assumere altro personale da impiegare in questo lavoro.

Elton Diego STOLF

Precisa che le persone in attesa di ottenere la cittadinanza italiana in Brasile sono 600.000.

Francisco NARDELLI

Propone che una volta verificata la correttezza della documentazione da parte del Circolo, si potrebbe far arrivare da Santiago a Copiapò i funzionari dell'Ambasciata.

Elton Diego STOLF

Spiega che all'interno dei Circoli veniva controllata la documentazione che poi veniva consegnata. Chiede se la Provincia può intervenire in qualche modo per velocizzare il sistema.

Lorenza FRACALOSSI

In merito al Welcome Office spiega che per i nostri giovani si accettano i programmi in lingua inglese e che per l'iscrizione va osservata una legge nazionale.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Conclude il suo intervento spiegando che in Cile c'è una riforma della scuola in quanto le pubbliche non vengono più sovvenzionate e pertanto devono decidere se diventare anch'esse private.

Maria Laura VERA RIGHI

Parla di come in questi ultimi anni ci sia stato un miglioramento economico e di conseguenza un miglioramento nella qualità di vita. Precisa che non ha notizie sugli interventi di solidarietà e spiega che in Uruguay i primi registri di emigrati Trentini risalgono al 1848, persone che arrivavano soprattutto da Arco e Riva e in modo particolare dopo i due dopoguerra. Altre persone sono arrivate da colonie brasiliane. Racconta della nascita dei Circoli e delle diverse attività che vengono svolte zona per zona. Precisa che in settembre verrà effettuato il 3° viaggio in Trentino da parte di un gruppo di discendenti trentini e considerato che 4 persone che arrivano da Carmelo sono in gravi difficoltà economiche, si sta provvedendo a raccogliere fondi con il Circolo di Montevideo.

Spiega inoltre che non vi sono rientri definitivi dall'Uruguay proprio perché la situazione è migliorata, ma a seguito del fatto che alcuni Circoli si sono creati una rete per scambiarsi interessi, informazioni o scambi ad alti livelli, chiede ad ATM e all'Ufficio emigrazione di creare incontri e scambi con l'Università o altri, per creare occasioni di mercato.

Ore 14.45 intervento Raffaele FARELLA – Dirigente Promozione e internazionalizzazione
Breve presentazione dei Consultori.

Spiega che il suo compito è quello di fare da tramite con l'estero e che dopo un periodo di benessere, ora si cercano nuove fonti di domanda. Il Trentino ha realtà imprenditoriali molto avanzate ma solo un piccolo numero (30 aziende) fa l'intero fatturato all'estero (70%), questo vuol dire che molte aziende non hanno mercato all'estero e pertanto bisogna creare occasioni per le piccole imprese perché quelle grandi hanno già relazioni. Precisa che per fare questo ci sono diversi ostacoli a partire dalla questione culturale che non è così scontata: ogni realtà ha il suo modo di rapportarsi agli altri per questo avere una comunità di origine trentina fuori dal Trentino è molto importante.

Riporta che alcune regioni italiane stanno lavorando sul campo in diversi modi:

- 1) mappatura delle nuove generazioni di riferimento;
- 2) accanto alle associazioni sono nate Associazioni che favoriscono i rapporti economici (finanziate con fondi europei). Bisogna coinvolgere i giovani in quanto la memoria perde importanza e bisogna avere delle motivazioni diverse. I Consultori potrebbero essere di aiuto in questo compito.

Il Trentino è uno dei territori con la migliore qualità di vita dove esiste un'economia vitale ma diversificata (meccanica, agroalimentare, elettrica, ind. cartacea, chimica..), 3 cantine trentine sono la prime 10 esportatrici e altra fonte molto importante è il turismo se pensiamo ai 5 milioni di turisti che transitano ogni anno (deve crescere il turismo straniero).

Spiega che la sfida è la qualità ed elenca alcuni punti fondamentali:

- 1) Autonomia – abbiamo un potere legislativo in campi che in altre regioni sono regolamentati da leggi nazionali.
- 2) Amministrazione – il 90% arriva dall'autofinanziamento.
- 3) Innovazione – ricerca e relativo investimento – la nostra Università è la più internazionalizzata, ma importante è anche la Fondazione Bruno Kessler (FBK), Trento Rise; per quanto riguarda l'agricoltura Fondazione Mach; in merito alle attività di produzione verde, pietra e legno The manifattura project green innovation factory.

- 4) Associazionismo/Cooperazione – un motivo perché il trentino è cambiato. Si sono messi in rete tanti piccoli produttori (90% sono in coop) per diventare un qualcosa di grande. Ad esempio la Melinda sono 4 mila soci ed è il 4° esportatore internazionale.

Conclude spiegando che un obiettivo è quello di allargare la platea dell'esportatore trentino e che ci sono pochi segnali di ripresa, ma che i mercati più interessati sono l'America latina dove si dovrebbe lavorare di più, ma che il problema sta nel fatto che le imprese trentine tendono a vendere nei mercati più vicini.

Bruno DORIGATTI – Presidente del Consiglio provinciale di Trento

Saluta i presenti e dopo aver ascoltato la provenienza dei Consulitori si sente di poter dire che il Trentino dovrebbe riportare nel proprio territorio le potenzialità che sono state date (i giovani affermati), infatti ascoltando le varie presentazioni si pensa all'emigrato e ora però si vedono professionisti affermati. Fa riferimento alla crisi non solo economica ma di valori, alla mancanza di punti di riferimento, al fatto che non ci sono certezze nemmeno culturali e venendo meno quei valori la gente si rifà contro la politica anche se magari non è colpa della politica. Spiega che si deve cominciare un percorso diverso, fare scelte diverse, comportarsi in modo diverso. Precisa che il Trentino è in una buona posizione anche geografica e pertanto deve sfruttare questa cosa, potenziarla per crescere e cogliere tutte le opportunità confrontandosi anche con nuove idee perché oggi di idee nuove c'è bisogno. Riporta la sua esperienza fatta in Germania dove i trentini e i sardi erano considerati grandi lavoratori e spiega che forse anche per questo il Trentino è ben visto.

Ringrazia i Consulitori anche perché ci rappresentano nel mondo e auspica di dare più spazio all'uomo.

Claudio CIVETTINI

Ritiene sia stata una cosa positiva la visita del Presidente del Consiglio provinciale, un modo per far conoscere e capire cosa si fa nella Conferenza e inoltre trova che forse proprio questa crisi la possiamo vedere come una grande opportunità.

Raffaele FARELLA

Continua a relazionare parlando di EXPO 2015 e spiega che non si tratta di una fiera, ma di una reale occasione di scambio, una grande calamita per attirare imprenditori. Inoltre precisa che sarebbe importante che EXPO fosse un mezzo per collegarsi tra i Paesi e che un'attività futura della sua agenzia sarà proprio quella di aiutare le imprese, ma per far questo sarebbe importante che i Consulitori facessero sapere quali aziende vedono come possibili partners, in modo da avere la possibilità di creare una base di operatori per iniziare a lavorare insieme, ma per fare ciò devono esserci canali istituzionali e poi economici pertanto chiede se sia possibile avere alla distanza di qualche mese queste informazioni, in modo da poter utilizzarne i canali.

Elton Diego STOLF

Chiede se si sia pensato di fare una presentazione tipo piccola Expo nei vari paesi affinché le imprese possano cogliere le varie possibilità.

Raffaele FARELLA

Risponde che i costi sarebbero troppo elevati se ciò fosse rivolto solo ai trentini e che si potrebbe invece pensare ad un qualcosa di settoriale in cui anche i trentini potrebbero offrirsi.

Alceu Xenofontes LENZI

Chiede che si possano portare avanti con più forza i rapporti con imprenditori di Blumenau.

Raffaele FARELLA

Spiega che un grosso problema è la formazione degli imprenditori.

Claudio CIVETTINI

Precisa che vengono realizzati ottimi prodotti, ma che poi l'imprenditore non è in grado di far veicolare.

Francisco NARDELLI

Spiega che commerciare con l'estero è un problema, infatti la Camera di Commercio di Buenos Aires è venuta in Trentino per fare un confronto.

Claudio CIVETTINI

Precisa il vantaggio competitivo.

Raffaele FARELLA

Ritiene che far venire le imprese in Trentino sia una via da percorrere.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Spiega che come Consulitori potrebbero fornire i primi contatti, ma comunque sarebbe necessario avere un ufficio referente e preparato.

Raffaele FARELLA

Risponde che avere questi indirizzi in via informale sarebbe un buon punto da cui partire per facilitare e creare un primo contatto.

Maria Laura VERA RIGHI

Precisa che in Uruguay questa cosa era stata fatta per le case in legno e per l'agroalimentare, ma poi non se ne è più saputo e fatto nulla.

Lucia LARENTIS FLAIM

Chiede se la Camera di Commercio italiana all'estero non possa dare una mano in questi casi?

Raffaele FARELLA

Spiega che tutto dipende dalle persone che si trovano e che un deficit è sicuramente il fatto che hanno perso il contributo italiano.

Alberto TAFNER

Sottolinea che tutto quello di cui si è parlato è valido, ma dividerebbe la struttura del problema in quattro punti:

1. Analisi – studio – potenzialità
2. Elaborazione di scelte (politica – economia)
3. Formazione – soprattutto di tipo culturale rivolta ai nostri trentini in modo da far capire cosa voglia dire lavora all'estero
4. Programmazione degli interventi – va fatta sia in Trentino che all'estero e in questo i Consulitori o i Circoli possono essere dei facilitatori per far aprire le porte.

Spiega che la cosa difficile è individuare chi gestisce tutto questo? Come si gestisce?

Si deve avere la struttura e la professionalità per poter andare all'estero e concludere così il rapporto.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Precisa che solo se si ha una buona struttura si può essere un facilitatore, ma poi ci vuole comunque qualcuno che porti avanti (un esperto) il rapporto e così nasce il business.

Oscar LENZI

Riferendosi a Trentino Export riferisce che 20 aziende trentine operano in Brasile e che un ruolo determinante ce l'ha la comunità italiana che è il 10% della popolazione e che produce il 40% di PIL. Spiega che l'export serve a far fronte all'attuale crisi ma che a monte le imprese trentine devono avere prodotti da poter essere esportati e quindi devono capire se il prodotto trentino va bene (automazione industriale). Precisa inoltre che i Consulitori sono dei leaders, i rappresentanti del Trentino nelle comunità all'estero e per questo possono far capire che il Trentino offre grandi potenzialità, garanzie e anche come territorio piace molto. Si devono coinvolgere i fabbricanti spiegando loro le possibilità che ci possono essere e la PAT proprio attraverso i Consulitori, deve promuovere il territorio trentino, i suoi prodotti, le sue imprese contribuendo anche con un aiuto per quanto riguarda la legislazione doganale/contabile. Conclude sottolineando che il Trentino ha investito molto nell'innovazione e che questa innovazione trentina dovrebbe essere esportata e sarebbe interessante canalizzare anche i borsisti verso questo.

Raffaele FARELLA

Condivide quanto detto da Tafner e Lenzi ma precisa che per ottenere questa collaborazione sia necessario rimettere in gioco tutto perché l'appartenenza culturale non è più la cosa più importante.

Aggiunge inoltre che sarebbe importante far presente tutto ciò anche ai ragazzi che vengono in Trentino per gli stage lavorativi.

Oscar LENZI

Precisa che già nel 2003 al Congresso dei giovani si discuteva di questo.

Terza giornata – mercoledì 25 febbraio 2015

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

i signori Consultori:

Mariano ROCA (sud Argentina)

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI (nord Argentina)

Elton Diego STOLF (centro nord Brasile)

Alceu Xenofontes LENZI (sud Brasile)

Leobardo CORTÉS MANICA (Messico)

Omar Andrés DAUD ALBASINI (Cile)

i rappresentanti delle Associazioni:

"Trentini nel Mondo":

Anna LANFRANCHI (direttrice)

e inoltre:

Francisco NARDELLI (Vice Segretario del C.G.I.E. per i Paesi dell'America Latina)

Camillo ZADRA (direttore del Museo della Guerra di Rovereto)

Giuseppe FERRANDI (direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino)

Silvia BARTOLINI (Coordinatrice nazionale delle Consulte regionali dell'emigrazione, sulle politiche nazionali in tema di nuova emigrazione)

Renzo TOMMASI LO METTIAMO QUI O METTIAMO SOLO INTERVENTO?????

Per la Provincia sono presenti:

Maurizia ZADRA (dirigente del Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale), *Cesare CORNELLA*, *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSI*, *Antonella GIORDANI*, *Sabrina MOSER*, *Martina SALTORI* e *Chiara SAN GIUSEPPE* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale)

Ad ore nove, il dott. Cornella presenta i due ospiti, Zadra e Ferrandi, spiegando le iniziative che sono in programma per ricordare i 100 anni della Grande Guerra.

Giuseppe FERRANDI

Prende la parola spiegando che tutti capiscono che la I guerra mondiale ha lasciato ferite e traumi durante il periodo 1914/1918 oltre a cambiamenti enormi come il passaggio sotto l'Italia, ma che solo oggi i musei e i ricercatori di storia riescono a cogliere a pieno le conseguenze pesanti sulla società civile che la guerra ha provocato.

Spiega che come Museo hanno il compito di divulgare queste notizie e queste informazioni con una certa delicatezza per rispettare le scelte (c'è chi si sente ancora schützen) e che in accordo con il Museo della guerra di Rovereto hanno provato a documentare non solo la storia locale, ma a vedere anche le criticità per far capire come la I guerra sia arrivata ai nostri giorni sotto forma di percezione e così nel 2014 sono partiti con la rappresentazione della guerra attraverso foto relative a più di 70 cinema documentari che la raccontavano e si sono accorti che i film in realtà non erano storie illustrate, ma solo un messaggio che non raccontava dei morti, dei profughi e degli aspetti costitutivi della guerra, ma raccontava solo le marce, i trionfi e mostrava i governanti come eroi.

Spiega inoltre che solo a partire dagli anni '30 si è cominciato a raccontare i traumi dei reduci, dei superstiti, prima era solo cinema propaganda e così l'ultima parte della mostra raccoglie una trilogia di film dal '95 al 2003 che hanno riutilizzato materiale d'archivio raccolto in giro per l'Europa.

Precisa che la mostra durerà fino a settembre e che potrebbe essere un'ottima occasione per organizzare delle conferenze/spettacolo e che il Museo è disposto a trasferire il tutto anche all'estero. Illustra inoltre altre mostre come la "trentini nella guerra europea" che parla delle battaglie in Galizia, in Sicilia e nelle varie regioni interne all'impero e che riassume la I guerra mondiale e il percorso dei trentini.

Parla dei progetti che riguardano il Centro di documentazione e che sono:

- digitalizzazione dei libri in un formato pdf e necessità di trovare ricercatori disponibili ad arrivare alle fonti;
- history lab – un canale televisivo della Fondazione (visibile via web sul canale 602 del digitale) dedicato alla storia e alla memoria con produzioni sia del Museo che di altri, pertanto si cerca collaborazione e se ciò che viene fornito ha un formato valido, si può vedere di mandarli in onda;
- albo dei caduti della I guerra mondiale – ci sono online delle biografie (11 mila schede attuali) perché ci si è accorti che è importante dare un'identità ai caduti, pertanto sarebbe interessante integrare questo DB con altri archivi e quindi favorire la collaborazione in questo diventa essenziale.

Conclude augurandosi che per questi progetti ci possa essere il giusto contributo.

Elton Diego STOLF

Consegna un elenco dei nominativi delle persone trentine che si sono arruolate nell'esercito in Brasile per poter venire a combattere in Italia la II guerra mondiale e fornirà anche il diario di un combattente.

Mariano ROCA

Verificherà se presso il Circolo ci possano essere dei documenti utili.

Maria Laura VERA RIGHI

Chiede la possibilità di fare una conferenza a Montevideo sulla I guerra mondiale vista dai trentini ma in lingua spagnola.

Camillo ZADRA

Riferisce che ci sono immagini/film della guerra in Trentino "Su tutte le vette è pace" e che si potrebbero distribuire delle copie in previsione di eventuali conferenze.

Cesare CORNELLA

Comunica che si cercherà di mandare materiale per eventuali conferenze auto finanziate e auto organizzate da tenere nei vari Paesi e che si potrà organizzare con gli Istituti Italiani di cultura mostre e serate.

Camillo ZADRA

Riferisce che c'è un grande interesse da parte dei professori per la prima guerra mondiale e per questo moltissimi giovani vengono a visitare oltre al Museo, anche i luoghi dove si è combattuto perché c'è una memoria cancellata come un lutto mai elaborato, in quanto lo stato italiano non riconobbe mai queste persone partite con la divisa austriaca ma tornati in uno stato italiano e questa mancanza ha lasciato una memoria profonda della prima guerra mondiale così come i manufatti, essendo il Trentino un luogo di battaglia dal Tonale alla Marmolada, pertanto il Trentino si può dire che sia un luogo dove si è combattuta la guerra un po' da tutta Europa.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Chiede se siano state fatte delle ricerche tra i giovani di oggi per capire se la prima guerra mondiale ha lasciato dei segni.

Camillo ZADRA

Risponde che non è mai stata fatta una simile ricerca e precisa che 300 mila emigrati vennero per combattere, ma poi tornarono ad emigrare.

Maria Laura VERA RIGHI

Riferisce che gli emigrati partiti e che hanno combattuto la guerra, ancora oggi tendono a parlarne e a spiegare di cosa sia stata quella esperienza.

Francisco NARDELLI

Fa notare che all'estero il post guerra è stato vissuto in modo molto diverso.

Cesare CORNELLA

Spiega che negli Stati Uniti ci sono persone che ancora oggi si esaltano nel sentirsi tirolesi.

Camillo ZADRA

Spiega che in effetti è difficile entrare nel lutto quando poi non viene vissuto veramente, per questo è importante creare quegli archivi che raccolgono lettere, foto ed esperienze perché servono per ricostruire la storia e permettere di dare memoria.

Precisa inoltre che il sito che si sta creando con tutti i documenti arrivati è molto importante proprio per restituire la memoria e pertanto sarebbe importante anche per dare modo di divulgare anche nelle scuole dove si trova grande interesse da parte degli insegnanti ma anche degli studenti che sono interessati a rivisitare i luoghi (trincee..) e questo può servire perché quello che studiano sui libri, lo possono vedere poi con i propri occhi.

Antonella GIORDANI

Riferisce che anche con i giovani del programma di interscambio si è organizzata una giornata con visita alle trincee del Monte Giovo dove i ragazzi hanno avuto modo di conoscere e di vedere i luoghi storici e hanno toccato con mano quello che è stata la storia.

Camillo ZADRA

Fa presente che si vuole costruire un sito con le memorie dei soldati e che è importante che ci siano gli strumenti per far capire che il documento rispecchia quel momento e il mondo di quel momento per quella persona, infatti è nei diari che si trova tutto questo (la fede, la famiglia...).

Trentinograndeguerra.it è il sito ufficiale sulla grande guerra.

Museodellaguerra.it è il sito che raccoglie le mostre e le iniziative del Museo.

Spiega che nel 2010 presso il palazzo della Regione è stata presentata la ricerca dei caduti, perché in realtà non esiste un elenco pubblico di tutti i caduti della prima guerra mondiale, ma si è risaliti ai loro nomi solo attraverso i monumenti ai caduti, pubblicazioni, registri dei morti nelle parrocchie, santini.

Precisa che i morti ad oggi risultano essere 11.700 e di molti si sanno solo nome e cognome, di altri anche data di nascita pertanto l'obiettivo per il 2018 è quello di costruire e dedicar un monumento nel Sacratio di Rovereto dove ci sono già 20 mila austriaci/italiani e includere anche questi caduti.

Parla dell'iniziativa delle 13 mostre fotografiche itineranti e delle mostre sui paesaggi di guerra che riportano le foto del fronte e della prossima mostra che sarà dedicata ai profughi europei che nel 1915 sono stati deportati in Italia e in Austria.

Spiega che il senso del centenario che cercano di rappresentare è quello che la prima guerra mondiale è stata una guerra di globalizzazione nella quale per la prima volta l'intero mondo è stato coinvolto e in quel momento è scomparso quel piccolo mondo che pensava di essere al sicuro perché investito dalla guerra e perché anche i propri abitanti sono partiti per combatterla. La prima guerra mondiale ha coinvolto tutta la società e se non fosse stato così sarebbe durata una sola settimana. Le donne hanno preso il posto degli uomini, partiti in guerra, sia per quanto riguarda la famiglia che il lavoro. La guerra ci ha reso eredi dal punto di vista politico, culturale soprattutto se ci guardiamo in giro anche oggi, siamo ancora dentro ad un mondo di guerra (medioriente, cultura, religione...).

Sottolinea che il senso del centenario è proprio quello di fare ricordare ciò che non dovrà più accadere.

Pausa caffè – esce *Anna LANFRANCHI* entra *Renzo TOMMASI*

Cesare CORNELLA

Presenta Nello FAVA e spiega che il calendario 2016 sarà dedicato a Cassiano Conzatti.

Nello FAVA

Parla dell'esistenza del Museo sin dal 1851 e precisa che la sede di Rovereto non è casuale ma si è pensato di realizzarlo lì perché la cittadina è un luogo dove la cultura ha sempre avuto una certa importanza, spiega inoltre che a Rovereto ha sede anche l'Accademia degli Agiati.

Precisa che il Museo si occupa di archeologia (ci hanno lavorato due grandi archeologi Paolo Orsi, Federico Alber), zoologia, astronomia, botanica e di tutte le sezioni scientifiche.

Spiega inoltre che, sostenuti dalla rivista Archeologia Viva, il Museo sta mettendo a disposizione la sua competenza per degli scavi in Patagonia in collaborazione con il Museo di Lerici e il Museo della Toscana. Illustra la rassegna dei film di archeologia che ospita film di tutto il mondo e che è la più

grande cineteca d'Europa e parla della ricerca, della divulgazione e della didattica che il Museo opera precisando che lavora molto con le scuole di tutti i livelli.

Racconta del convegno su Cassiano Conzatti e dell'incontro avuto con la figlia 97enne Victoria che ha considerato come un imprinting importante per conoscere il Messico. Parla delle opportunità presentatesi una volta tornato dal Messico:

- la proposta dell'Ufficio Emigrazione di creare il calendario 2016;
- la possibilità di organizzare una rassegna cinematografica in Messico;
- programmare per il 2016 una mostra sulla vita e le opere di Cassiano Conzatti affiancata da una mostra fotografica a Rovereto;
- uno scambio con i botanici del Messico;
- una proposta con il liceo di Rovereto per uno scambio.

Renzo TOMMASI

Racconta che da una ricerca finanziata dall'Ufficio Emigrazione si è imbattuto nella vita di Cassiano Conzatti in Messico che l'ha portato poi fino dalla figlia, Victoria Conzatti e che lei lo ha colpito molto per la sua venerazione verso il padre tanto da avere ancora una copia del suo manoscritto. Spiega che Conzatti era partito per colonizzare un'area del Messico, dove gli emigrati costituirono una società di beneficenza per far studiare i più meritevoli e fu così che lui cominciò i suoi studi. Fa notare che c'è un parallelismo tra Conzatti e Padre Kino (gesuita); Conzatti si prodigò per far avere borse di studio agli indigeni affinché potessero studiare, Padre Kino insegnò agli indigeni a coltivare la terra.

Nello FAVA

Precisa che Conzatti è stato un grande botanico, ma anche un grande pedagogo perché era a conoscenza del metodo Montessori.

Silvia BARTOLINI

Ringrazia per l'invito e spiega che per lei è importante conoscere la realtà delle altre regioni/provincie e che c'è stata una collaborazione attiva con Nardelli che stima molto e che da questa collaborazione sono stati prodotti dei buoni risultati.

Parla del Coordinamento – Si è costituito nel 2008 (Conferenza mondiale dei giovani) e 30 anni fa è stato riconosciuto dalla Conferenza delle regioni. Si gestisce la politica dell'emigrazione; coordina e firma gli atti di convocazione (è una figura come l'assessore); dipende da un assessore che ha oltre 10 deleghe e ciò è stabilito nello Statuto delle Regioni (con la riforma del Titolo V).

Spiega che la Lombardia ha chiuso la Consulta e che i fondi sono stati ripartiti fra 4 Associazioni.

Illustra le cose che sono state fatte:

1. due anni fa si sono censite le Associazioni (3.500 ass. nel mondo) perché i Consolati volevano capire come funzionano e quali far funzionare. E' stato prodotto un parere che sosteneva la legittimità delle 3.500 Associazioni.

2. Lingua italiana: durante il convegno del 6 dicembre 2012 si è potuto verificare quello che il Ministero ha pagato e sta pagando in tutto il mondo per l'insegnamento della lingua italiana. Questo insegnamento è strategico ed è essenziale per promuovere la cultura italiana; è uno strumento anche di induzione e promozione economica. La Germania ad esempio prima ha fatto una campagna culturale con eventi e poi è entrata economicamente nel Brasile.

Sottolinea che la rete dell'associazionismo è importante e che ci sono tante iniziative ma non tutte sono una garanzia. Parla del rischio di chiusura dei COMITES se non saranno in tanti ad andare a votare e del fatto che i Consiglieri regionali non si rendono conto di questa opportunità che abbiamo con l'estero anche se EXPO ha preso contatti dando l'opportunità di essere ora un punto di riferimento.

3. Nuova emigrazione: questa rete va messa a disposizione dei nuovi emigrati. I nostri giovani che sono stati preparati molto bene sentono il bisogno di andare via per avere più possibilità creando così una nuova forma di mobilità. Oggi questo esodo interessa più il nord che non il sud come in passato.

E' stato scritto al Comitato di org. Stati generali perché:

- c'è da tenere conto della caratteristica regionale;
- se si devono fare delle riunioni si deve creare una rete che sia rivolta anche ai giovani che vanno all'estero;
- le ACLI potrebbero creare uno sportello informativo.

Fa notare che si fa molta formazione per i giovani discendenti perché possano essere le nostre antenne nel mondo, ad esempio la Puglia ha fatto uno scambio di imprese, l'Umbria ha organizzato degli scambi con i "cervelli", ma sottolinea che il tema degli italiani all'estero resta solo se si fa massa unica,

perché c'è scarso interesse anche presso il Ministero e ciò viene visto come un problema e non una risorsa.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Propone che si potrebbe fare attraverso il coordinamento un incontro tra tutti i Consulitori, magari una settimana ognuno nella propria regione e poi trovare un posto per fare una riunione con tutti i Consulitori di tutte le regioni per 3-4 giorni.

Chiara SAN GIUSEPPE

Suggerisce di passare già tutti i contatti dei vari Consulitori delle regioni per creare rete.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Solleva il problema dei mancati finanziamenti agli Istituti Italiani di Cultura e chiede se qualcuno ne è al corrente.

Alceu Xenofontes LENZI

Riporta che i corsi di italiano a Blumenau sono autofinanziati, nelle scuole si pagano poco ma imparano bene e così non servono molti soldi.

Maria Laura VERA RIGHI

Precisa che i corsi non sono destinati solo ai discendenti trentini ma a tutto il sistema scolastico e fa riflettere sul fatto che forse questi corsi oggi non servono nemmeno più se pensiamo che i ragazzi hanno tutti il pc e che mandare un professore a fare un sacco di chilometri per poter insegnare, è forse uno spreco di denaro. Sottolinea inoltre che l'italiano come lingua si perderà perché non siamo in grado di gestire le risorse.

Silvia BARTOLINI

Ritiene importante che le Regioni mantengano direttamente i rapporti con le Associazioni all'estero.

Elton Diego STOLF

Ribadisce l'importanza di avere i nominativi dei Consulitori di altri Paesi.

Chiara SAN GIUSEPPE

Chiede se nell'ambito della cultura si sia tentato di far unire le Associazioni dando contributi per attività da fare insieme.

Maria Laura VERA RIGHI

Risponde che in effetti non si è mai fatto e che ognuno fa per se.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Spiega che a Cordoba ci sono due scuole a cui fanno riferimento tutte le Associazioni e che da qualche anno mandano in Italia, accompagnati da un docente, gli studenti più meritevoli (15 anni) che escono dal corso curricolare che è stato inserito nelle scuole, mentre l'Istituto Italiano di Cultura ha cominciato a organizzare corsi di italiano a pagamento.

Francisco NARDELLI

Precisa che c'è la falsa immagine che questo corso organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura, che è più costoso, sia anche il migliore, ma in realtà non è così.

Alberto TAFNER

Ribadisce l'importanza di andare verso la compattazione e non la divisione partendo dalle cose più bieche (esempio riferendosi alla morte di Zandonai, ora si che avrà finito di viaggiare) alla chiusura mentale del mondo politico che non capisce perché si usino i soldi per chi sta fuori dal Trentino e che c'è una realtà che si basa sulla crisi attuale economica ma anche una crisi rispetto all'associazionismo o volontariato perché ora c'è un difetto di comunicazione. Precisa che si parla tanto di fare rete perché pare uno strumento utile, ma forse non lo si sa usare o si è gelosi di come lo si sa usare questo strumento e che per questo sarebbe davvero utile fare un censimento per capire quante Associazioni esistono, per poter partire dando un senso a questa unione di Associazioni.

Chiara SAN GIUSEPPE

Spiega che in effetti esistono delle difficoltà nel mettersi insieme, ma a volte però le cose accadono e si potrebbe creare uno stimolo dando un qualcosa solo se chi lo riceve lo condivide con altri (es. volete ospitare un coro? Ok, lo diamo ma dovete fare insieme ad altri una manifestazione)

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Chiede come si possa fare a facilitare la nuova emigrazione.

Lucia LARENTIS FLAIM

Sottolinea che deve esserci un'informazione a monte per poter dare poi aiuto all'estero e quindi è importante che chi parte si informi prima.

Francisco NARDELLI

Suggerisce che sarebbe importante creare un sistema per farsi carico del problema.

Elton Diego STOLF

Spiega che il problema è la mancanza di informazione, infatti la sig.a Failo andava e va tutt'ora nelle scuole per spiegare dei trentini che ci sono nel mondo e che ancora parlano dialetto, in modo da formare le persone del posto, pertanto una soluzione potrebbe essere quella di informare cosa la propria Provincia fa, spiegare dell'esistenza dell'Ufficio Emigrazione e delle due Associazioni.

Silvia BARTOLINI

Precisa che sarebbe opportuno sollecitare tutti gli italiani all'estero affinché si rechino a votare per i COMITES e invita i Consulitori a fare propaganda in merito.

In merito all'italiano come lingua spiega che ci dovrebbe essere un coordinatore a tenere insieme le cose perché l'italiano non è una cosa unica, quindi va organizzato, i soldi dati dall'ente gestore vanno distribuiti in base anche alla storia, non si possono dare a chi si è comportato male, ci vuole l'autorevolezza di qualcuno per riaprire le trattative tra i governi.

Per quanto riguarda la nuova emigrazione ribadisce che le Associazioni non sono agenzie, ma possono essere un sistema che può dare un mano e per questo è importante creare una rete affinché i giovani possano trovare un aiuto e in questa rete bisogna coinvolgere i Consolati perché sono i veri assenti ed è scandaloso che solo qualcuno faccia, ma faccia semplicemente a nome personale e non come istituzione. Spiega inoltre che si è pensato di fare un seminario per progetti di internazionalizzazione e per imprese all'estero che vogliono rientrare e viceversa e ribadisce l'importanza di fare rete e di farla conoscere non solo agli italiani in Italia ma anche quelli fuori.

Chiara SAN GIUSEPPE

Chiede se c'è qualche struttura che conta i nuovi emigrati.

Silvia BARTOLINI

Spiega che esiste la Fondazione Migrantes, ma che i dati sono solo dell'Aire e non sono completi.

Elton Diego STOLF

Presenta la situazione in Brasile che conta 203 milioni di persone di cui 11 milioni nella zona di S. Paolo e 30 milioni nella zona Paranà Santa Catarina e Rio Grande do Sul questo per far capire che queste persone sono il frutto dell'emigrazione, infatti 30 milioni hanno origine italiana e 1/2 origine trentina.

Spiega che tra il 1870 e il 1970 sono entrati in Brasile 1 milione e mezzo di italiani e tra questi 1.100.000 partiti dall'Impero austro-ungarico e che tra qualche anno, dopo che saranno iscritti, saranno 50 mila le persone con cittadinanza italiana.

Precisa inoltre che nello stato del Paranà ci sono 12 milioni di persone di cui 2 milioni nella capitale Curitiba e 6 milioni nello stato di Santa Catarina, soprattutto nella città più grande Joiville, mentre nello stato Rio Grande do Sul sono 6 milioni di cui 1 milione e mezzo a Portallegre.

Riporta che in Brasile ci sono 67 Circoli Trentini (ATM) e 9 famiglie trentine (UFTE).

Quarta giornata – giovedì 26 febbraio 2015

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

i signori Consultori:

Mariano ROCA (sud Argentina)

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI (nord Argentina)

Elton Diego STOLF (centro nord Brasile)

Alceu Xenofontes LENZI (sud Brasile)

Leobardo CORTÉS MANICA (Messico)

Omar Andrés DAUD ALBASINI (Cile)

i rappresentanti delle Associazioni:

“Trentini nel Mondo”:

Rosanna BARCHESI RIGHI

“Unione Famiglie Trentine”

Nara DEROMEDIS

e inoltre:

Francisco NARDELLI (Vice Segretario del C.G.I.E. per i Paesi dell’America Latina)

Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)

Giampaolo PEDROTTI (Capo Ufficio Stampa PAT)

Pier Francesco FEDRIZZI (Ufficio Stampa PAT)

Luca ZANIN (Capo Ufficio Stampa Consiglio)

Per la Provincia sono presenti:

Maurizia ZADRA (dirigente del Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale), *Cesare CORNELLA*, *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSI*, *Antonella GIORDANI*, *Sabrina MOSER*, *Martina SALTORI* e *Chiara SAN GIUSEPPE* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale)

Ad ore nove, Giampaolo PEDROTTI prende la parola per salutare i presenti e i Consultori a loro volta si presentano.

Giampaolo PEDROTTI

Spiega come i Consultori guardino alla PAT, ma come allo stesso tempo la PAT guardi ai Consultori per un legame e una collaborazione e precisa che i Consultori presenti sono proprio l'esempio di come i trentini si sono realizzati nel mondo.

Lorenza FRACALOSSI

Parla del sito dell'Ufficio Emigrazione e del fatto che sia molto statico. Spiega come funziona anche in riferimento al link “nati in trentino” ma precisa che facebook viene utilizzato molto di più e pertanto si sta creando una pagina mondotrentino e proprio per questo coglie l'occasione per chiedere alcuni chiarimenti su privacy e sicurezza.

Claudio CIVETTINI

Sottolinea che è importante far capire ai trentini che i soldi non vengono buttati ma che queste sono opportunità e che anche l'Ufficio Emigrazione lavora in autonomia e meriterebbe la giusta attenzione e pertanto per la nuova emigrazione dei “cervelli” è importante investire non per gratificare, ma proprio per crescere.

Pier Francesco FEDRIZZI

Racconta di essere molto sensibile al tema emigrazione anche perché la sua famiglia è sparsa in 5 Paesi diversi e che da giovane ha realizzato un film sul Cile e di essere interessato a dare una mano per la costruzione del nuovo sito. Spiega che internet è un luogo di conversazione e soprattutto parla molte lingue pertanto avvicina tutto anche se diverso uno dall'altro.

Precisa che la rete potrebbe riuscire nell'intento di far crescere, ma anche in quello di tenere uniti, ma bisogna tener presente che potrebbero entrare anche persone solamente per disturbare.

Sottolinea quanto internet sia stato importante anche per le aziende che attraverso questo strumento hanno potuto migliorare i propri prodotti e ricorda che internet è anche un archivio di foto.

Spiega che un blog è molto più complesso da gestire rispetto ad un canale facebook che permette di scrivere e geolocalizzare i contenuti, ma non bisogna dimenticare che è necessario restare leggeri nello scrivere evitando poemi e nel preferire immagini e che la condivisione sarà poi il misuratore del gradimento. Suggestisce di parlare in modo chiaro, di usare testi corti, di preferire foto di visi, di persone e non quelle di tavolate. Inoltre molto importante dare delle regole come ad esempio quelle già in atto per la PAT che se qualcuno entra e fa il pagliaccio, in modo molto gentile lo si accompagna fuori. Spiega che queste regole si pubblicano nel momento che si crea la pagina e che saranno stabilite dall'Ufficio Emigrazione e dai Consulenti.

Lorenza FRACALOSSO

Spiega cosa sta facendo expo' per gli italiani all'estero e che anche il Trentino sarà presente presso il Padiglione Italia nella settimana dedicata al 10 al 17 luglio e che dall'1 agosto al 31 ottobre ci sarà piazzetta Trentino.

Alceu Xenofontes LENZI

Spiega che è passato da una paura iniziale di quando è stato nominato Consultore ad una sensazione di incoraggiamento dopo aver ascoltato tutti e che di sicuro tutto si basa sui rapporti umani creati anche con gli interscambi non solo con i giovani, ma anche con i più anziani. Precisa che come emigrati non hanno bisogno di soldi dalla PAT, ma semplicemente vorrebbero essere riconosciuti come trentini. Chiede che si possano creare rapporti economici, di turismo, di interscambi scientifici.

Claudio CIVETTIINI

Precisa che se non si parla di soldi, tutti ci riconoscono e per questo è necessario verificare in qualche modo se sia il sentimento o ci siano altre ragioni che portano a volere un reciproco contatto.

Elton Diego STOLF

Continua con la presentazione del loro sito e racconta di tutto il lavoro che hanno fatto per raccogliere le pratiche di cittadinanza, controllarle e portarle al Consolato e precisa che era la prima volta che un'Associazione entrava in Consolato e svolgeva il lavoro del Consolato. Spiega che in quei 3 anni hanno raccolto tutti i dati degli emigrati e hanno creato un programma per gestirli e quindi ora nella pagina del sito seppur sia del Circolo di Curitiba, si trovano i dati disponibili gratuitamente a tutti, si parla di 18 mila pratiche. Precisa inoltre che è stato cambiato il nome al sito che ora si chiama Comunità Trentina del Brasile e non più Federazione perché i trentini emigrati sono partiti che erano trentini e non trentini appartenenti a qualche associazione e pertanto in Brasile c'è un'unica comunità trentina, ma assicura che verrà inserito anche il link all'UFTE che ora manca.

Quinta giornata – venerdì 26 febbraio 2015

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

i signori Consultori:

Mariano ROCA (sud Argentina)

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI (nord Argentina)

Elton Diego STOLF (centro nord Brasile)

Alceu Xenofontes LENZI (sud Brasile)

Leobardo CORTÉS MANICA (Messico)

Omar Andrés DAUD ALBASINI (Cile)

i rappresentanti delle Associazioni:

“Trentini nel Mondo”:

Alberto TAFNER (Presidente)

Francesco BOCCHETTI

Rosanna BARCHESI RIGHI

“Unione Famiglie Trentine”

Ettore ZAMPICCOLI

Nara DEROMEDIS

e inoltre:

Francisco NARDELLI (Vice Segretario del C.G.I.E. per i Paesi dell'America Latina)

Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)

***Luca ZENI* (Consiglio provinciale) inseriamo qui o solo quando è arrivato verso la fine?**

Per la Provincia sono presenti:

Maurizia ZADRA (dirigente del Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale), *Cesare CORNELLA*, *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSI*, *Antonella GIORDANI*, *Sabrina MOSER*, *Martina SALTORI* e *Chiara SAN GIUSEPPE* (Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale)

Ad ore nove si apre l'incontro.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Propone che alla prossima Conferenza si possa assistere anche ad una seduta del Consiglio provinciale.

Claudio CIVETTINI

Condivide la proposta di Cristofolini che di sicuro sarà tenuta presente.

Ringrazia per quello che i Consultori hanno portato in Conferenza e ringrazia anche l'Ufficio Emigrazione per come opera sottolineando che a volte l'Ufficio ha dovuto fare da solo.

Spiega che devono essere fatte scelte politiche chiare ed esprime la sua incredulità nel pensare che da ottobre 2013, quando i Consultori sono stati eletti, ci si sia trovati solo in febbraio 2015 per la prima volta.

Ringrazia i Consultori della legislazione passata anche per conto del consigliere Zanon e mette a disposizione i suoi contatti chiedendo all'Ufficio Emigrazione di poter avere a sua volta i contatti dei

Consultori e si mette a completa disposizione ed esprime inoltre la sua soddisfazione sul fatto che in questi giorni siano stati invitati sia il Presidente del Consiglio provinciale e che la stampa.

Maurizia ZADRA

Spiega che bisogna sensibilizzare i trentini non tanto su quello che facciamo ma bensì su quello che è l'emigrazione, perché anche lei è fra quelli che di emigrazione non sapeva nulla e pertanto anche come Ufficio bisogna fare qualcosa per informare di più.

Si scorre il documento di sintesi.

Cesare CORNELLA

Ricorda che nei Comuni ci sono pacchi di documenti da controllare in merito alla cittadinanza e pertanto si può ipotizzare che nei prossimi anni dal 7% dei Trentini residenti all'estero si potrebbe passare al 15% anche se il dato nazionale è del 8% e pertanto i rapporti non potranno più essere rapporti occasionali perché il 7% del Trentino vive in Brasile, quindi 1 su 5 dei trentini sarà all'estero.

Francisco NARDELLI

Precisa che 39 mila persone avranno la cittadinanza italiana.

Elton Diego STOLF

Spiega che nella sua zona nei prossimi 5 anni saranno in 50 mila ad avere la cittadinanza italiana ma precisa che finché non viene trascritto in Comune, il Consolato non da il passaporto. Spiega inoltre che la Commissione a Roma avrà ancora 7 anni per terminare l'iter e che per questo hanno partecipato ad un incontro ma le notizie ottenute non sono per niente confortanti se si pensa che una pratica iniziata nel 2006 non è stata ancora trattata, ma questo dipende anche al fatto che c'è una sola persona che lavora a questo.

Francisco NARDELLI

Precisa che la situazione si è aggravata a causa del blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, infatti l'on. Porta ha presentato un'interrogazione perché contesta il ruolo della Commissione che non dovrebbe essere per tutti ma seguire solamente i casi più difficili considerato che in 10 anni hanno fatto soli 10% del lavoro.

Rosanna BARCHESI RIGHI

Riferisce che gli Uffici del Ministero sarebbero d'accordo se la PAT mandasse del personale.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Riporta di aver parlato con la dott.ssa Forti che aveva numeri discordanti sulle domande presentate.

Elton Diego STOLF

Chiede un aiuto concreto alla PAT per la questione delle pratiche ancora in attesa della cittadinanza perché è solo una questione burocratica che blocca tutto (ci sono circa 60 mila pratiche ferme) e il suo suggerimento è quello di smaltire l'arretrato e non quello di riaprire i termini.

Francesca BALDESSARELLI

Propone che si potrebbe chiedere al Servizio Personale della PAT di avere una persona che vada a Roma per dare una mano a velocizzare e accelerare lo smaltimento delle pratiche, ma si deve avere anche una risposta politica che deve verificare la situazione (via politica – via amministrativa).

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Riporta che la stessa situazione la stanno vivendo anche nel Friuli Venezia Giulia, pertanto ci si potrebbe mettere insieme per sollecitare.

Francisco NARDELLI

Precisa che non è che sono bloccate tutte le pratiche di cittadinanza italiana, ma solo quelle degli italiani trentini.

Elton Diego STOLF

Suggerisce di far avere alla dott.ssa Forti una lista delle pratiche già trattate e di quelle che hanno a che fare con quella lista ma che stanno chiedendo ora e che si potrebbe fare una riunione alla quale potrebbero partecipare anche i Consulitori.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Riprende il discorso dell'Università a Colori e la richiesta di non dover fare la traduzione.

Maurizia ZADRA

Risponde che farlo solo per i trentini sarà difficile perché c'è una legge nazionale che lo prevede e pertanto non sarà semplice.

Lorenza FRACALOSSI

Spiega nuovamente che qualcosa è già stato fatto ma che proverà comunque a sentire cosa e come si può fare ancora. Per rispondere a Gustavo Fabián CRISTOFOLINI a cui hanno risposto che l'Università non ha bisogno di terze persone per creare interscambi, lei si offre per mantenere contatti.

Elton Diego STOLF

In riferimento al punto 1 (identità cultura e diaspora) e al punto 3 (130 anni di Brasile) suggerisce di inserire nella relazione che per l'occasione è stato invitato il Presidente Ugo Rossi per conoscere come una realtà si sia conservata nel tempo e che anche tutti i Consulitori estendono l'invito.

Francisco NARDELLI

Propone di aggiungere al punto 1 "...dunque rimane importante continuare negli interscambi..." in modo da sviluppare meglio il concetto.

Chiara SAN GIUSEPPE

Riferisce che il Servizio Statistica della PAT sta lavorando per recuperare altri dati più significativi in merito all'emigrazione, non solo quindi i dati dell'AIRE.

Lorenza FRACALOSSI

Riporta che Trentino Marketing ha comunicato che arriveranno delle proposte con dei pacchetti scontati (tour operator) destinati agli emigrati trentini.

Antonella GIORDANI

Spiega che il Sindaco di Vigolo Vattaro è disponibile a creare dei pacchetti per la visita alla Casa di S. Paolina – creare turismo religioso.

Maria Laura VERA RIGHI

Propone delle modifiche alla Legge n. 12/2000 e propone di rivalutare il programma di rientro temporaneo ampliandolo almeno alla II generazione.

Martina SALTORI

Suggerisce di verificare Stato per Stato tutti i problemi che un giovane si trova ad affrontare nel momento che vuole emigrare fuori dal Trentino.

Francisco NARDELLI

Spiega che nel 2010 presso il Senato italiano, in un incontro promosso da C.G.I.E., si è posto il problema della difficoltà di trattare l'emigrazione in Europa rispetto a quella nel mondo e si è concordato di portare tale problema alla CE.

Precisa che dai dati AIRE risultano registrati 2 milioni di italiani nella CE e che per gli europei il Comune è visto un po' come un Consolato perché l'Italia sta rivedendo i Consolati che ha in Europa. Sottolinea che la cittadinanza è uno strumento che l'Italia ha per mantenere i rapporti con la discendenza degli emigrati perché viene vista come un riconoscimento dell'identità. Spiega inoltre che nel rapportarsi con l'Europa si devono trovare nuovi strumenti e lavorare soprattutto sull'identità nel senso che il figlio di un trentino a Londra che si vede riconoscere anche la sua "trentinità", la deve vivere come un qualcosa in più e non un qualcosa in meno, infatti non bisogna abbandonare l'emigrazione europea ma dobbiamo noi trovare gli strumenti per farla intendere come una risorsa, pertanto non serve forse

trovare un Consultore per l'Europa, ma sicuramente dei giovani per creare un convegno perché la realtà Europea non è da dimenticare.

Ettore ZAMPICCOLI

Precisa che pur non conoscendo le tematiche dell'emigrazione, come già detto dal suo Presidente, si rendono disponibili per collaborare a qualsiasi progetto. Condivide quello detto da Civettini ma anche da Tafner, un problema serio sono le scelte politiche, non si tratta solo di budget. Chiede inoltre, considerato che ci sono tanti trentini nel mondo, se non fosse possibile avere un rappresentante nel Consiglio provinciale.

Elenca alcune proposte/riflessioni:

Turismo di ritorno – si potrebbe testare su un Paese specifico.

Attività culturali – si potrebbe copiare dalla Puglia e coinvolgere in queste attività anche la Camera di Commercio.

Università – si potrebbe fare un ragionamento con l'Università per progetti mirati e per rafforzare rapporti di interscambio.

Nuova emigrazione – per avere un quadro della situazione, attualmente i Comuni sono i canali giusti.

Consultore in Europa – riprendendo il discorso di Nardelli, oltre che in Europa il Consultore ci vorrebbe anche in Paraguay.

Alberto TAFNER

Sottolinea che sono stati messi sul tavolo problemi storici come la cittadinanza, i rapporti con l'Università e questo dimostra la difficoltà a risolverli. Precisa che l'Associazione ha fatto tanto per risolverli e per quanto riguarda la nuova emigrazione si sta già dando da fare fornendo info e documentazione. Spiega che da tutta questa attività emerge una frantumazione, perché si è parlato di fare rete ma la rete deve partire già da PAT e Associazioni, quindi bisogna entrare nell'ottica di cambiare quello che è successo fino ad oggi perché ci sono programmazioni fatte dall'Ufficio con i circoli senza coinvolgere l'Associazione pertanto sarebbe utile discuterne prima insieme. Precisa che durante questa Conferenza ha raccolto molte soddisfazioni perché vede questa Consulta molto motivata, sia per le persone arrivate nuove, che per quelle vecchie; la promessa del Presidente Ugo Rossi di una programmazione triennale (budget rimarrà uguale fino al 2017) è molto positiva perché permetterà di fare delle scelte e dei progetti su più annualità. Invece esprime preoccupazione per un patto collaborativo, sarebbe necessario che fossero divisi i compiti e che la PAT si occupasse di compiti più istituzionali e le Associazioni di compiti più pratici. Spiega inoltre che una minima preoccupazione è data da quella sensazione che ancora non sia stata superata l'appartenenza ad una Associazione o ad un'altra, pertanto bisogna ricordare che è sempre il trentino all'estero il punto di riferimento, non i trentini di ATM o UFTE, quindi sarebbe auspicabile e necessario aumentare il tasso di comunicazione sia con i trentini che con i trentini fuori del Trentino, magari usando delle newsletter una volta al mese e facendo degli incontri a scadenza regolare. Chiarisce inoltre la questione Coordinatori/Consultori precisando che in accordo con PAT (dott. Bettotti) si era stabilito di nominare i Coordinatori, poi però sono stati nominati anche i Consultori e quindi sono stati nominati sia gli uni che gli altri. Prende ad esempio Elton Diego STOLF che si è dimesso da Coordinatore per svolgere al meglio il compito di Consultore in quanto i due ruoli gli sembravano incompatibili e spiega però che in certe zone avere anche un Coordinatore oltre al Consultore, sarebbe utile per poter far fronte a tutto.

Elton Diego STOLF

Chiarisce che l'ATM non doveva inviare una lettera con già il nominativo del Consultore proposto perché così facendo ha indotto le persone a scegliere quella persona. Precisa che lui non voleva essere Consultore ma ci teneva solo a far capire che era la Comunità Trentina a dover decidere e pertanto crede che non si sarebbe dovuta fare una nomina in anticipo.

Alberto TAFNER

Giustifica il tutto spiegando che non era una nomina, ma solo una proposta di candidatura.

Elton Diego STOLF

Spiega che quei Circoli che non partecipano alle attività, non potevano esserne a conoscenza.

Francisco NARDELLI

Precisa che c'è una grande confusione sui vari ruoli e che è un discorso lungo che porterebbe via troppo tempo.

Lucia LARENTIS FLAIM

Ci tiene a spiegare che lei non sa come e chi l'abbia candidata nuovamente a Consultore e chiarisce che le due posizioni di Coordinatore e di Consultore sono diverse e non possono convivere perché il Coordinatore è il facilitatore con i Circoli, mentre il Consultore è il rappresentante della PAT.

Alberto TAFNER

Non capisce dove sia il conflitto considerato che i Coordinatori sono nominati dall'Associazione e non devono avere rapporti esterni, ma precisa che sarebbe bastato sapere che si volevano nominare i Consultori per evitare confusione.

Antonella GIORDANI

Spiega che sarebbe utile capire da chi ha il doppio ruolo, se trovano difficile mantenerlo e se fanno confusione.

Maria Laura VERA RIGHI

Precisa che lei non ha accettato il ruolo di Coordinatore e crede di aver fatto una scelta giusta perché più persone possono creare sinergia e possono fare molte più cose.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Chiede se la PAT può concedere l'autorizzazione ad essere il legale rappresentante di ATM all'estero.

Alberto TAFNER

Crede che sia utile il fatto che non si assuma il doppio ruolo di Coordinatore e Consultore, ma sottolinea che forse era meglio saperlo in anticipo, prima di nominarli e ribadisce anche per questo, quanto sia importante la collaborazione e la comunicazione.

Elton Diego STOLF

Spiega che i brasiliani non si identificano tutti in ATM e UFTE ma rappresentano una entità e che lui si sente legato ad ATM anche se è una Associazione privata, ma il legame con la PAT è più forte, pertanto pensa che sia opportuno coinvolgere altre persone cercando di fare rete in modo da avere più nodi perché c'è una comunità da rappresentare.

Leobardo CORTÉS MANICA

Riferisce che per il Messico era preferibile che fosse una sola persona a rappresentare Trento e che da loro si deve ancora far conoscere la differenza fra PAT e ATM.

Francesco BOCCHETTI

Precisa che ATM in Cile sta cercando da anni di creare un soggetto legalmente rappresentativo, una personalità giuridica in loco e per questo ha proposto come Consultore chi prima era già Coordinatore, ma se i 2 soggetti risultassero incompatibili, sarà necessario nominare un altro rappresentante legale e questo vuol dire perdere un altro anno per rifare tutta la documentazione.

Omar Andrés DAUD ALBASINI

Rivolge nuovamente la domanda al dott. Bettotti in merito alla compatibilità del triplo ruolo, Consultore, Coordinatore e legale rappresentante.

Sergio BETTOTTI

Spiega che è un problema non problema in quanto la passata legislatura finita nel 2013 portava due ipotesi di legge per cambiare le cose e per motivi di semplificazione l'assessore aveva proposto di fondere i due ruoli togliendo la funzione di Consultore per inserirla come Coordinatore delle due Associazioni. Ribadisce che sono state ipotesi perché la norma non è interpretabile, infatti spiega bene quali siano i ruoli dove parla di Consultore come referente della PAT e non di qualcun altro e anche a cosa serva l'Ufficio, quindi se non cambiano gli articoli non si può fare diversamente. Per quanto riguarda la domanda di Omar Andrés DAUD ALBASINI, chiarisce che se accetta di fare il legale rappresentante dell'ATM, il Consultore deve avere la capacità di distinguere bene fra i due ruoli perché cosa importante è quella di non fare gli interessi di uno o dell'altro.

Maurizia ZADRA

Precisa che c'è la richiesta di rivedere la legge sotto diversi punti.

Sergio BETTOTTI

Risponde che la cosa è fattibile.

Francisco NARDELLI

Spiega che si dovrebbe prendere in considerazione a livello politico la nuova emigrazione soprattutto in Trentino per capire se è davvero un fenomeno così importante.

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI

Soddisfatto dell'incontro di questi giorni riferisce che ciò che si è detto e si è fatto è andato ben oltre le sue aspettative, ma si augura che le promesse fatte in questa sede siano mantenute e non dimenticate, non tanto dall'Ufficio Emigrazione, ma da chi è intervenuto (Museo, Università...)

Lucia FLAIM

Chiede se sia possibile consegnare a tutti i Consulteri la spilla della Provincia da indossare all'estero durante i momenti di rappresentanza.

Antonella GIORDANI

Porta i saluti del Consultore degli Stati Uniti, Luca Dorigatti che si scusa per non essere potuto intervenire per motivi di lavoro e che passerà a fine giugno per essere aggiornato anche su quanto discusso in Conferenza.

Luca ZENI

Si scusa per non essere potuto intervenire di più in questi giorni per impegni del Consiglio.

Si rende disponibile per rivedere la legge e si auspica che questo sia un punto di partenza per una collaborazione futura.